

I edizione del Premio Cultura classica, Segni, 14 maggio 2010

Elaborato di Eleonora Rocchi
Istituto Comprensivo di Segni
Scuola Secondaria di primo grado
P.zza Risorgimento, 27
Classe III sez. A

Ulisse, eroe del “ritorno” e della “conoscenza”,
che non si arrese di fronte ad alcun ostacolo.
Immaginato immerso nella contemporaneità,
quali potrebbero essere oggi le tappe della sua Odissea?

La figura di Ulisse rispecchia la cultura e la società del tempo in cui visse l'autore che l'ha descritta; appare, infatti, in diversi poemi e romanzi: Omero ne parla nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, Virgilio ne fa un accenno nell'*Eneide*, Dante inserisce l'eroe greco nell'*Inferno* tra i consiglieri fraudolenti (XXVI canto) e per ultimo J. Joyce narra delle ventiquattro ore, nella Dublino del primo Novecento, di un Ulisse contemporaneo che affronta mille peripezie che richiamano quelle dell'eroe omerico.

Nell'*Iliade*, Ulisse, ha un ruolo marginale, ma ne emerge ugualmente il carattere equilibrato, saggio e astuto; nell'*Odissea* è, invece, protagonista e si ha una figura a tutto tondo: è un padre che vuole rivedere il figlio, è un figlio affettuoso verso il vecchio padre, è un marito che vuole riabbracciare la moglie fedele; ha avuto le sue avventure ma non per sua scelta, ha saputo resistere alla maga Circe, all'amore e alla promessa d'immortalità di Calipso. Anche Nausicaa con il suo incanto giovanile non ha saputo attenuare la sua ansia di ritorno.

Nella *Divina Commedia* ci viene proposto un aspetto nuovo di Ulisse; l'amore paterno e filiale, l'affetto coniugale verso Penelope non bastano a trattenerlo. È la figura dell'eroe che sa reprimere le sue emozioni in favore della scoperta. Dante accenna appena al motivo

della sua condanna, ma si sofferma sul tema del viaggio. Solo da morto, l'eroe greco si accorge quanto sia stata folle ed insensata la sua impresa; ciò rispecchia la società in cui visse Dante, secondo cui la scienza se non sostenuta dalla fede non porta alla conoscenza.

L'Ulisse di Dante e quello omerico sono molto differenti: il primo sceglie di riprendere il mare con pochi uomini fidati; il secondo, non per sua volontà, vagabonda per il mare ma per volere degli dèi a lui avversi (Poseidone) ed aspira “Bello di fama e di sventura” (Ugo Foscolo) a tornare a casa.

Il personaggio omerico, l'Ulisse del “ritorno”, può essere paragonato all'uomo contemporaneo che affronta mille peripezie (droga, denaro, fama, le “sirene” dell'età moderna) e che deve superare gli ostacoli che si interpongono tra lui ed i suoi sogni.

Il personaggio di Dante, l'Ulisse della “conoscenza”, è forse anche più vicino dell'altro all'umanità, la voglia di scoprire ci spinge verso i limiti del possibile; l'uomo moderno ha, come Ulisse, superato le sue Colonne d'Ercole arrivando sulla Luna e mandando le sonde nello spazio.

La grandezza di Omero e di Dante sta proprio nell'aver scritto opere sempre attuali; i sogni e i desideri possono mutare nella forma ma la loro essenza resta invariata.